

UN NUOVO RAPPORTO TRA IL TURISMO RURALE E LE NUOVE TIPOLOGIE DI CONSUMATORI/TURISTI

di Eugenia Aloj¹ e Anna Zollo²

¹ Università degli Studi del Sannio; IPSAPA SUD

galoj@email.it

² Sapienza Università di Roma; Universidade da Coruña

annazollo@gmail.com

1. PREMessa

Il Sannio è un'area a forte vocazione rurale ed è caratterizzata da elevate peculiarità sia paesaggistiche che storico culturali. Proprio questa vocazione rurale e soprattutto agrosilvopastorale potrebbe candidare il Sannio quale best practices per un turismo rurale di qualità. Questa ipotesi si basa su fonti bibliografiche che evidenziano come il turismo rurale rappresenti una antica tipologia di turismo che però oggi è stata rivisitata ed attualizzata. Infatti la nuova «veste» che il turismo rurale ha assunto consente ai fruitori di soddisfare sempre più le esigenze di un *loisir* che esula dalla semplice vacanza ma che si orienta maggiormente alla fruizione di luoghi impregnati di cultura non solo materiale ma anche immateriale. A tal fine è fondamentale fare una distinzione fra ecoturismo e turismo rurale. Per ecoturismo si deve intendere la pratica turistica sensibile sia agli aspetti ambientali che al piacere di scoprire e di imparare a conoscere gli ecosistemi dotati di caratteristiche peculiari e che combina delle azioni concrete a favore della loro conservazione, azioni che prevedono specificamente il coinvolgimento attivo dell'ecoturista. L'ecoturismo si definisce, come pratica turistica caratterizzata da spostamenti organizzati nell'ottica di minimizzare l'impatto ambientale, dalla visita a attrazioni naturalistiche relativamente poco

frequentate al fine di godere, studiare ed apprezzare gli ecosistemi. In esso si prevede specificamente la contemporanea promozione di pratiche attive di tutela dei beni ambientali che rappresentano l'attrazione ecoturistica e la distribuzione di sostanziali benefici alla popolazione locale (Holing, 1991). Il turismo rurale, invece, si afferma in molti paesi dell'Europa centrale e settentrionale alla fine degli anni '50 del secolo e solo 20 anni dopo nel Sud d'Europa come un settore importante da implementare in quanto consente di ridurre l'esodo della popolazione dalle aree rurali e crea occupazione, promuovendo lo sviluppo socioeconomico delle zone svantaggiate. Quando si parla di turismo rurale infatti ci si deve riferire a tutte le forme di turismo svolte in ambiente rurale, che non necessariamente sono compiute da un imprenditore agricolo attraverso l'utilizzazione della propria azienda. Nella definizione di turismo rurale, vengono considerate sia le iniziative di ospitalità presso le aziende agricole, sia forme di ospitalità extra-alberghiera in borghi rurali ed infine iniziative a carattere alberghiero.

È possibile affermare che la sua evoluzione è stata dovuta dalla considerazione che le zone rurali portino in sé forti potenzialità che vanno gestite e valorizzate in modo da diventare in concreto occasione per attivare dinamiche di sviluppo che durino nel tempo e che rispondano al criterio di sostenibilità non solo territoriale ma anche sociale ed economica. I rapporti tra agricoltura e turismo, ed i relativi legami economici, vi sono sempre stati, anche se oggi le relazioni sono aumentate ed in parte cambiate, diversificandosi in rapporto sia alle mutate motivazioni di vacanza, sia ai mutati comportamenti di acquisto del «consumatore turista». In Italia viste le caratteristiche geomorfologiche non si può certo parlare di ecoturismo vero e proprio in quanto non sono presenti aree di peculiari di caratteristiche naturalistiche o di completa wildtress come nei paesi del sud del mondo e quindi esplorandone alcune peculiarità fra cui il *genius loci* è possibile affermare che il turismo rivolto alla fruizione dell'ambiente e della cultura contadina possa definirsi turismo rurale. È da queste considerazioni che è possibile accettare come il turismo rurale a volte possa essere identificato come ecoturismo o come forma di ecoturismo. Nel nostro paese è crescente la domanda di natura e di ritorno alla contemplazione dei vari aspetti della realtà naturale e di conseguenza le forme di ecoturismo che pos-

sono essere attivate sono legate ad una riscoperta del turismo rurale che pone al centro delle attività non solo gli aspetti naturalistici ma la riscoperta del *genius loci* e delle tradizioni locali.

1.1. *Area oggetto di studio*

Il Sannio ha sempre rappresentato un'area molto interessante per la storia e permanenze storiche oltre che usi e costumi che ha tralasciato sull'area in cui sono vissuti i Sanniti. Il territorio dei Sanniti era in massima parte nella zona appenninica, fra l'Abruzzo il Molise, la Campania, la Lucania e la Puglia. Proprio la posizione geografica ne ha rafforzato l'economia e la potenza politica. Analizzando le vicende storiche si evidenzia come sin dall'antichità l'attività economica più redditizia fosse rappresentata dall'agricoltura, dall'allevamento del bestiame e dalla lavorazione dei prodotti che da esso direttamente derivavano, come la lana, le pelli e i prodotti caseari, che avevano un affermato mercato nei territori campani e pugliesi.

Ancora oggi l'attività preminente del Sannio Beneventano è rappresentato dal primo settore e successivamente dal terziario. Di tutto questo patrimonio sia storico che legato così strettamente alla cultura d'ambiente è possibile area dimostrativa, vero e proprio laboratorio sperimentale in natura. Nel territorio Sannita sono ancora evidenti una serie di reticoli rappresentati dai bracci più piccoli del Regio Tratturo Pescasseroli Candela, che è composto da 24 comuni, per una superficie di 872,46 km² ed una popolazione di 50.258 abitanti. Il territorio sannita rispecchia ancora oggi la vocazione agrosilvopastorale; l'ordinamento produttivo più diffuso è quello cerealicolo-zootecnico. Sono, inoltre, di grande tradizione storica alcune lavorazioni artigianali quali quello del legno, ferro, ceramica, tappeti con telaio e ricamo; e le specialità gastronomiche sono a base di prodotti semplici quali farina di mais, patate, fagioli, ceci e soprattutto i fichi ed i derivati della lavorazione del latte e delle carni. Lungo i tratturi sanniti si incontrano anche luoghi di culto e santuari, sedi di grande devozione da parte dei transumanti: del resto, il sentimento religioso era fortemente radicato nell'anima del pastore.

1.2. *Oggetto della ricerca*

L'obiettivo della ricerca considerando pertanto il nuovo rapporto tra ecoturismo e turismo rurale è quella di promuovere un'offerta diversificata, finalizzata alla valorizzazione delle aree sannite ricadenti nel territorio attraversato dal Regio Tratturo Pescasseoli Candela che attraversa il Sannio Beneventano nell'ottica delle nuove esigenze del turista/consumatore.

Il primo passo compiuto per realizzare tale proposta è stato quello di analizzare il complesso fenomeno della transumanza. Si è evidenziato come l'intrecciarsi delle dinamiche naturali, sociali ed economiche, abbia lasciato sul territorio delle permanenze naturalistico-culturali tipiche della civiltà agrosilvo-pastorale. La pastorizia, come forma antica di allevamento, ha determinato sul territorio l'evoluzione e la permanenza di valenze naturalistiche di eccezionale pregio, quali pascoli ad elevata biodiversità, mantenimento e salvaguardia di specie (ovine e caprine) autoctone.

Sotto il profilo culturale, le testimonianze della civiltà agrosilvo-pastorale arrivate fino a noi, si evidenziano non solo nei manufatti rurali tipici, nei manufatti dell'artigianato, ma anche nei metodi di allevamento, di conduzione del gregge, in alcune pratiche di produzione e trasformazione alimentare, nonché in alcune preparazioni gastronomiche a base di prodotti tipici provenienti dall'attività pastorizia.

In tal senso la ricerca ha avuto i seguenti obiettivi:

- analisi delle peculiarità ambientali, storiche culturali gastronomiche;
- studio del sistema ricettivo;
- studio sulla percezione del turista/consumatore;
- predisposizione di un piano di valorizzazione e promozione territoriale al fine di realizzare una progettazione culturale che vuole raggiungere l'obiettivo di forte percezione della sua identità per innescare un processo di sviluppo di turismo sostenibile; esaltando gli aspetti della identità territoriale del Sannio è possibile costruire una «marca identitaria» del territorio.

Per il progetto di ricerca si è preso in considerazione come zona di analisi i comuni ricadenti sui bracci principali del tratturo e che ricadono nelle aree dell'Alto Tammaro e Fortore: di Sassinoro, Morcone,

S. Croce del Sannio, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Campolattaro, Reino, S. Marco dei Cavoti, Pesco Sannita, S. Giorgio la Molara, Pago Veiano, Buonalbergo.

2. METODOLOGIA

Il progetto di valorizzazione del Sannio si deve quindi caratterizzare con un approccio olistico che in modo sistemico tenga conto di tutte le componenti territoriali dell'area, consentendo così di identificare le aree in base al loro valore ambientale e al potenziale turistico. Cosicché si possa ripartire le attrazioni all'interno del sito identificato, in modo tale da offrire un'esperienza soddisfacente ai diversi tipi di visitatori senza compromettere la risorsa ambientale. La seconda fase del progetto di ricerca è stato quello di analizzare il sistema turistico dell'area oggetto di studio attraverso l'analisi del sistema turistico in tutte le sue componenti, l'offerta e la domanda. Per quanto riguarda l'offerta turistica sono state considerate le strutture ricettive presenti nell'area contigua a quella del tratturo Sannita.

Analisi della domanda ed offerta dell'area oggetto di studio:

- analisi della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera.

Nel Sannio sono presenti 58 alberghi, le strutture extra-alberghiere presenti sono: 177, agriturismi, 135 B&B, 141 alloggi in affitto, 44 case per ferie e 2 rifugi montano. Per totale di 500 strutture. Nello specifico nell'area oggetto di studio sono presenti: 54 agriturismi, 7 alberghi, per un totale di 111 strutture ricettive e 51 B&B. Il problema che evidenziano i dati analizzati sono la carenza dei posti letto in funzione delle strutture. Da una analisi empirica infatti si evidenzia come essi siano utilizzati quasi esclusivamente per attività di ricettività mordi e fuggi (gite fuori porta da parte delle comunità residenti nelle zone urbane). Il sistema della ricettività sannita risulta non essere in linea con quelle che sono le caratteristiche richieste dalle nuove forme di turismo rurale, in quanto soprattutto gli agriturismi sono sprovvisti degli alloggi e sono maggiormente vocati alla ristorazione

La terza fase della ricerca (ancora *in itinere*) avrà quale obiettivo quello di valutare il livello di percezione e i *customer satisfaction* dei fruitori dell'area e le potenzialità/negatività.

Al fine di valutare le opportunità che l'area riveste nell'ambito del turismo nazionale ed internazionale è stato predisposto una analisi empirica che valuti la percezione ambientale e la customer satisfaction dei diversi attori che operano nel sistema. A tale scopo si analizzeranno le seguenti tipologie di soggetti:

- turisti;
- tour operator;
- comunità locale;
- tessuto economico locale.

Strumento utilizzato sarà il questionario, il campione sarà casuale e il periodo di somministrazione sarà aprile-settembre 2012, i luoghi di somministrazione saranno negozi, porta a porta stazioni, parcheggi, ecc.

3. PROPOSTE

La valorizzazione e fruizione del patrimonio tratturale sannita e delle sue componenti economiche, sociali, culturali ed ambientali si può costituire, attraverso una nuova proposta economica che prenda spunto nella tradizione. In tal senso le testimonianze della cultura materiale diventano icone simboliche nella logica dello sviluppo sostenibile, in quanto il recupero della tradizione storica dei luoghi dà forza e significato alterazione tra l'uomo e l'ambiente, sottolineando le tracce del passato, ma anche insistendo sempre con nuove impronte dinamiche, testimonianza dell'evoluzione dei tempi e dei modi di vivere. La valorizzazione delle risorse ambientali culturali del Sannio e la creazione di competenze ad hoc rappresentano il presupposto per il passaggio da una condizione di ritardo ad una di sviluppo poiché rappresentano la valida risposta per la soddisfazione di nuove esigenze di avviamento di processi virtuosi di sviluppo dei territori non solo attraverso i tradizionali generatori economici (infrastrutture ed industrie), ma attraverso lo sviluppo del turismo alternativo al turismo di massa: ecoturismo cioè turismo ambientale, culturale ed in sintesi ecogastronomico.

4. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA.VV. (1992). *Civiltà della transumanza*, Atti del Convegno di Studi, Castel del Monte, 4 agosto 1990, L'Aquila, Archeoclub.
- Aloj, E. et al. (2005). *Le vie della transumanza e il regio tratturo crocevia dello sviluppo eco-gastronomico e turistico del Sannio*, Atti del II Forum Internazionale *Le vie dei mercanti rappresentazione come governo della modificazione*, a cura di C. Gambardella e S. Martusciello, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
- Aloj, E. et al. (2007). *La rete tratturale come mosaico paesistico ambientale ed opportunità di ecoturismo*, *Agribusiness Paesaggio e Ambiente* 3.
- Aloj, E. - Zollo, A. et al. (2007). *Il recupero delle vie della transumanza nel Bacino del Mediterraneo in spazi e culture del Mediterraneo*, a cura di M. Giovannini e G. Ginex, Kappa.
- Cirafici, A. (2005). *Il territorio e le sue trame. Ipotesi per un distretto culturale*, Atti del II Forum Internazionale *Le vie dei mercanti rappresentazione come governo della modificazione*, a cura di C. Gambardella e S. Martusciello, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
- Holing, D. (1991). *Earth trips*, Los Angeles, Living Planet.
- Martinengo, M.C. - Savoia, L. (1999). *Il turismo dell'ambiente*, Milano, Guerini.
- Zollo, A. (2007). *Le vie della transumanza in Cilento quale strumento per il rilancio ecoturistico delle aree interne del Mezzogiorno*, in Atti del Convegno *La rete tratturale come mosaico paesistico ambientale ed opportunità di ecoturismo*, Napoli, Cogesi.
- Zollo, A. - Aloj, E. (2008). *Il progetto south Italy per il rilancio della rete tratturale come mosaico paesistico-ambientale ed opportunità di ecoturismo*, *Turistica Mercury* 3.

RIASSUNTO

Le aree interne sono oggi meta di una forma di turismo che già dagli anni '70 ha preso piede in Italia, il turismo rurale. Analizzando la letteratura in materia si evince come tale forma di turismo si sia adattata a quelle che sono le indicazioni che negli ultimi anni sia le conferenze internazionali che le politiche in tema di sviluppo locale hanno individuato sia per la gestione corretta delle aree ad elevata biodiversità e naturalità che per promuovere ed enfatizzare l'economia delle aree interne sia del mezzogiorno che del «sistema paese Italia». Il presente lavoro ha quale obiettivo quello di verificare come

aree a vocazione rurale possano diventare «best practices» per la attualizzazione del turismo rurale, considerando le esigenze del turista/consumatore. Come prima parte del lavoro si è analizzata l'evoluzione concettuale del turismo rurale e la sua applicabilità su territori a forte vocazionalità agrosilvo pastorale. Area oggetto di studio è l'area del regio tratturo che passa per il Sannio beneventano. Una peculiarità dell'approccio consiste nella capacità di esplicitare il legame tra le valutazioni individuali e le variabili di contesto entro le quali esse si effettuano, affinché si possa tradurre i risultati ottenuti in proposte progettuali che consentano la valorizzazione e promozione dell'area. L'attività di ricerca è stata svolta con l'ulteriore obiettivo di poterla rendere trasferibile anche ad altre realtà territoriali e quindi creare un nuovo paradigma fra ruralità e turismo. Le analisi effettuate nel presente lavoro, consentiranno una interpretazione delle performance del turismo, fornendo utili informazioni agli organi amministrativi e agli stakeholder localizzati sui territori in oggetto in grado così di pianificare il valore d'uso delle risorse territoriali presenti e future. Lo studio si pone quale strumento utile per la realizzazione di una piattaforma in cui gli stakeholders coinvolti possano basarsi per la realizzazione delle strategie di valorizzazione turistico territoriali.

Parole chiave: sviluppo rurale, transumanza nel Sannio, turismo rurale.